

Citation style

Caroppo, Elisabetta: Rezension über: Annastella Carrino, Passioni e interessi di una famiglia-impresa. I Rocca di Marsiglia nel Mediterraneo dell'Ottocento, Roma: Viella, 2018, in: Il Mestiere di Storico, 2019, 1, S. 171, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/999b3070ef214376b1167de4fce121af>



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Annastella Carrino, *Passioni e interessi di una famiglia-impresa. I Rocca di Marsiglia nel Mediterraneo dell'Ottocento*, Roma, Viella, 221 pp., € 28,00

Il volume restituisce la storia dei Rocca di Marsiglia, antica famiglia di padroni marittimi della Riviera ligure di Ponente attivi nel mercato interstiziale settecentesco delle rotte tirreniche, in grado di resistere, per mezzo della propria capacità di adattamento al mondo del negozio tipico del nuovo secolo, alla svolta dell'800. Avvalendosi soprattutto di una rigida struttura familiare (con i maschi a capo delle sedi delle ditte), del coinvolgimento di tutti i membri della famiglia nelle vicende affaristiche, dell'investimento delle risorse basato sui legami di sangue e affinità, essi riescono infatti a proiettarsi negli spazi ampi ed eterogenei del mercato internazionale ottocentesco, superando l'«impresa fondata sulla piccola patria e sulla parentela che aveva segnato il successo dei padroni genovesi nel Settecento» (p. 59) e operando nei luoghi chiave del commercio cerealicolo e oleario e della finanza aventi sedi – Marsiglia, Genova, Napoli, Odessa e così via – numerose e interconnesse. Ancora nel '900, nonostante il fallimento sopraggiunto nel 1861 per effetto anche della prevalente logica del cognome e di eccessive scelte endogamiche, i Rocca resteranno sul mercato, investendo prima in una raffineria di grassi vegetali, in un saponificio e in una fabbrica di sacchi e imballaggio e in seguito nell'approvvigionamento di semi oleaginosi degli opifici marsigliesi.

Per ripercorrerne le vicende, l'a. attinge in gran parte a un cospicuo archivio privato in lingua principalmente francese, la cui documentazione viene intrecciata con carte di diverso tipo recuperate in una serie di archivi pubblici. Ciò le permette di svelare aspetti e scelte societarie che, riconducibili per lo più alla sfera degli affetti, spesso molto poco hanno a che fare con la razionalità economica. E di pervenire anche ad altri risultati interessanti: dalla centralità delle donne nella gestione degli affari imprenditoriali nell'area mediterranea all'ossessione dell'onore inteso come adempimento dei propri impegni nell'ambito della rispettabilità mercantile ottocentesca, alla coincidenza nell'800 borghese tra amore e matrimonio, alla possibile conciliazione, pure nel caso degli uomini, tra affari e sentimenti. Risultati considerevoli, che senz'altro arricchiscono il panorama delle storie di genere, di famiglia, dei sentimenti e d'impresa e ribadiscono alcuni apporti innovativi raggiunti, e da più parti, dalla storiografia più recente. Ferma restando, tuttavia, la necessità di tenere conto – come del resto la stessa a. sottolinea – della volontà, insita nella tenuta degli archivi privati, di trasmettere certe informazioni piuttosto che altre.

Viene così da saperne di più, riprendendo temi tradizionali, forse oggi un po' troppo sopiti di storia sociale ed economica, per esempio, sui concreti meccanismi di acquisizione/accumulazione di competenze e capitali iniziali dell'impresa, sulle strategie patrimoniali e più squisitamente economiche sottese agli investimenti immobiliari, sulle effettive ricadute di alcuni percorsi e stati d'animo femminili, pur illustrati dall'a., sui processi di funzionamento dell'azienda.

Elisabetta Caroppo